

quindi decisamente laterale; diramazioni del rafe circa 9, lassamente anastomosate anche sul dorso del seme; albume densamente ruminato sino al centro.

Osservazioni. — Sembra Specie molto variabile, ma ben distinta fra quelle a fiori pluriseriati, per lo stipite allungato, per gli spadici portati in alto e non presso la base, eretti anche alla maturazione del frutto, per i sepali ed i petali debolmente imbricali e distintamente apicolati, e per l'areola embrionale molto obliqua.

Ho descritto per la forma tipica gli esemplari di Scortechini segnati col n.º 546^a sulle sue note (di cui mi sono valso largamente). Altro esemplare di Scortechini (disegni e note n.º 527^b) è più robusto in tutte le sue parti dei precedenti, con il caudice indicato di 1^m-1^m.30 di altezza ed i nodi discosti 2 1/2-5 cent., densamente coperto di squamule ferruginose, le guaine lunghe fino a 40 cent., ed i piccioli sino a 70 cent.; molti dei segmenti hanno due soli nervi primari superiori. La spata è apicolato-appendicolata; i rami dello spadice sono 8, ed i petali dei fiori ♂ sono più acuminati che nei fiori corrispondenti degli altri esemplari. Mi sembra si tratti di un individuo molto robusto e giovane, ma evidentemente conspecifico al n.º 546^a.

Riferisco a questa specie altri esemplari raccolti dai collettori del D.^r King presso Larut (Perak) fra i 1000-1200 metri e segnati col n.º 6311. Questi hanno i rami dello spadice di 12 cent. di lunghezza, i frutti ovato-ellittici ed un poco attenuati al vertice, i segmenti molto stretti e d'ordinario binervi, il tronco alto 3 1/2-5 m. e grosso 5-7 cent.

Infine un altro esemplare di Perak, raccolto pure dai collettori del D.^r King a circa 100 metri e che porta il n.º 1939, è molto più gracile del precedente con fusto alto 2-3 m., fronde lunghe 0^m.60-1^m.20, con pochi segmenti di larghezza variabilissima: lo spadice più gracile ed i frutti (immaturi) assai più piccoli e più rotondi (lunghi 12 mill. e larghi 7). Il frutto è indicato di color bianco cera, probabilmente perchè osservato immaturo. ⁽¹⁾

Non credo di dover considerare le forme sopra indicate nemmeno come varietà, sembrandomi una delle cose degne di nota nelle Specie di *Pinanga*, la grande variabilità negli individui, per cui quasi mai se ne trovano due perfettamente identici fra di loro, se questi crescono ad una certa distanza l'uno dall'altro. Nulla di più incostante negli individui della medesima Specie, della segmentazione delle fronde, del numero delle nervature dei singoli segmenti e della forma e grandezza dei frutti.

2. *PINANGA POLYMORPHA* Becc. sp. n. — Caudex gracilis internodis cylindraceis longiusculis. Frondium petiolus obtusissime trigonus supra canaliculatus brevis vel elongatus, limbus brevis variabilis varie dissectus (raro subinteger?), segmentis terminalibus latioribus confluentibus apice truncatis et acute inciso-dentatis; lateralibus (1-6) 1-pluricostatis falcatis vel falcato-sigmoideis acuminatis. Spatha elliptica apice acuta, basi attenuata. Spadix gracilis post anthesin refractus, simplex vel 2-3-partitus, ramis gracilibus breviusculis flexuosis anguloso-compressis vel subtrigonis; floribus ♀ 3-4-seriatis, perianthio fructifero cupulaeformi depresso-truncato, phyllis imbricatis, margine

(1) Mi sembra di aver potuto rilevare che in varie *Pinanga* (forse nella maggior parte?), da principio il frutto è bianco, ma diventa poi rosso ed in seguito quasi nero.

ciliatis rotundatis minime apiculatis, exterioribus basi et in dorso calloso-gibbosis laevibus; fructibus ellipticis 2 cent. longis, basi attenuatis, apice parum acutatis cicatricula stigmatis decidui notatis; semine ovato basi vix oblique subtruncato et areola embrionali suborbiculari plana notato; albumine radiatim fere usque ad medium ruminato.

Abita. — Presso *Perak* nella Penisola di Malacca (Scort. n.º 345^a).

Descrizione. — Palma d'ordinario con fusti solitari (o talvolta gregari?) di 8-12 mill. di diam., ad internodi cilindrici od appena più larghi in alto che in basso, lunghi 6-10 cent. con cicatrici delle fronde annulari e larghe 2-3 mill. Fronde molto variabili per le dimensioni ed il grado di divisione: alcune non più lunghe di 45 cent., altre sino 1 m. e 10 cent. senza tener conto della guaina; questa lunga 10-20 cent., fittamente striato-nervosa per il lungo, strettamente costata e nitida sul dorso, nel rimanente opaca e cospersa di squamule porporine molto aderenti. Ligula ocreiforme, breve (5-6 mill.) marcescente-fibrosa. Picciolo variabile, d'ordinario lungo assai, ma talora breve, solcato di sopra, molto ottusamente trigono, opaco, squamuloso-maculato, sul secco corrugato per il lungo. Rachide acuto di sopra e di sotto pianeggiante e superficialmente solcato dai lati nel primo tratto. Lembo più o meno diviso (forse anche talvolta solo flabelliforme-forcato) con segmenti in numero variabilissimo, cartacei, di sotto più pallidi che di sopra; i due terminali costantemente riuniti in flabello profondamente forcato, troncati obliquamente all'apice e terminati da 8-10 denti (tanti quanti i nervi primari) \pm allungati, lanceolati, acuminati od acuti, intieri od alla lor volta brevemente bidentati. Gli altri segmenti sono sempre falciformi-sigmoidei, acuminatissimi, ma variano sopra ognuno dei lati da 1-2 (1-plurinervi) a 5-6, ravvicinati assai o remoti, opposti, alterni o decorrenti l'uno sull'altro. Spadici riflessi dopo la fioritura, indivisi o con 2-3 rami flessuosi, angolosi o subtrigono-compresi, lunghi 5-6 od anche 10-12 cent., con parte peduncolare piuttosto gracile, lunga 2-3 cent. Spata ellittica, acuta, attenuata in basso. I glomeruli dei fiori non sono disposti con molta regolarità e sono per lo più 3-4-seriati, ed in alcuni spadici gracili quasi biseriati (se almeno tali spadici appartengono ad esemplari conspecifici). Fiori σ sub-piramidato-trigoni, acuminati, lunghi 8-10 mill.; calice brevissimo con 3 denti corti acuti, portanti al margine alcuni peli jalini decidui; stami 12 coi filamenti brevi e le antere allungate ottuse. Fiori ρ globosi, quasi depressi, con sepali e petali imbricati subconformi e di eguale altezza, suborbicolari, rotondati al margine e molto distintamente ciliati e niente affatto apicolati. Stigma capitellato ineguale e subtrilobo, poi nel frutto deciduo. Perianzio fruttifero alquanto accresciuto, cupolare, troncato, largo 4-5 mill., alto 2-2 $\frac{1}{2}$ mill., con pezzi coriacei più larghi che alti, ciliati, a margine rotondato; gli esterni \pm calloso-gibbosi sul dorso, ed alla base lisci e non striati o nervosi. Frutto maturo liscio, nero, lucido (Scort.) ellittico od oblungo, di 2 cent. di lunghezza sopra 9-10 mill. di larghezza, attenuato in basso ed un poco anche nella punta, la quale è ottusa e segnata da una minutissima cicatrice nel posto dello stigma caduto; pericarpio tenue; mesocarpio composto di poche fibre agglutinate fra loro e connesse al tenuissimo endocarpio. Seme ovato, lungo 13 mill. e largo 7 $\frac{1}{2}$ -8, quasi troncato un poco obliquamente alla base, dove si trova l'areola embrionale piana, orbicolare; rami del rafe assai

numerosi poco anastomosati; albume assai densamente ruminato sin quasi al centro: in sezione orizzontale radiato-ruminato.

Osservazioni. — Sembra una Specie assai distinta per la disposizione dei fiori sullo spadice, e per la gracilità di questo, comparabile a quello della *P. gracilis*. Varia enormemente per le dimensioni e sopra tutto per il vario grado di divisione delle fronde, le quali giudicando da un esemplare del Museo di Calcutta, riferibile (invero non senza un certo dubbio) a questa Specie, sarebbero talora anche affatto indivise, mentre altre volte porterebbero un ragguardevole numero di segmenti.

Si osservano differenze assai notevoli fra i varî esemplari che riferisco a questa Specie soprattutto nelle parti vegetative, in modo da non trovare due esemplari fra loro identici. Il picciolo in una fronda è appena lungo 2 cent., in altra è lungo 50 cent., mentre del resto il lembo della fronda (non che gli altri organi) non offrono differenze.

Nell'esemplare che ritengo per tipico (Scortechini, Note n.º 345^a), le fronde oltre i due segmenti terminali (come quelli descritti) con 7-8 nervi primarî, e larghi circa 5 cent., hanno da un lato 4 segmenti e dall'altro 5, assai discosti fra di loro, falcati, acumina-tissimi, appena ristretti alla base, lunghi 25-28 cent. e percorsi da 2-4 nervi primarî. In questo esemplare il picciolo è lungo 12 cent. ed i segmenti sono più pallidi di sotto che di sopra, ma non cenerini.

3. *PINANGA SUBRUMINATA* Becc. sp. n. — Caudex gracillimus arundinaceus metralis 5-6 mill. diam. Frondes flabellatae, limbo profunde bifido, basi cuneato, nervis primariis super. circ. 13 percorso, lobis ad apicem angustatis oblique truncatis, breviter duplicato-dentatis subpraemorsis, petiolo gracili; vagina sub apice breviter fissa; ocrea longiuscula (2 cent.) scariosa, demum dilacerato-fibrosa. Spadices vaginas frondium inferiorum emortuarum perforantes (semper?) brevissimi (4-5 cent. longi) reflexi bipartiti (semper?), ramis glabris flexuosis; fructibus perianthio brevi cupulaeformi truncato suffultis anguste ovatis vel ovato-ellipticis breviter apiculatis, semine ad apicem attenuato, foveola embrionali parva basilari obliqua, rapheos ramis 5, albumine parcissime ruminato.

Abita. — Nella Penisola di Malacca a *Perak*. (Herb. h. bot. Calc. n.º 7797).

Descrizione. — Ho esaminato un solo esemplare, che vien qui appresso descritto. Stipite gracilissimo (solitario?), alto sino circa 1 met. e di 5-6 mill. di diam., con internodi lunghi 5-6 cent., coperti di squamule brune. Fronde con guaina tubulosa lunga circa 10 cent. striata per il lungo, sparsa (specialmente verso l'apice) di squamette brune, brevemente fessa verso l'alto e terminata da un'ocrea (che nelle fronde inaperte è lunga sino a 2 cent.) essucca, bruna, scariosa, poi sfilacciato-fibrosa, di guisa che la bocca della guaina può sembrare ciliata. Il picciolo è sottile, variabile di lunghezza da 4-10 cent., subterete, fortemente striato, angustamente solcato di sopra. Il lembo nelle poche fronde esaminate è lungo da 22-30 cent. e largo da 10-14 cent.; glabro sopra ambedue le faccie, appena più pallido di sotto, flabelliforme, nell'insieme da una base acuta cuneato-oblungo, fesso sino a circa la metà, con ognuno dei 2 lobi in cui riman diviso percorso da circa 13 nervi primarî superiori acuti, alternanti con altrettanti